

MEMORIA È NATO IERI IL CENTRO PRIMO LEVI. AMOS LUZZATTO NOMINATO PRESIDENTE

«Un baluardo contro revisionismi e razzismi»

TORINO - Ci sono voluti ventuno anni (l' anniversario della morte ricorre domani) ma alla fine Torino è riuscita a onorare degnamente il suo scrittore forse più famoso, certamente più letto e tradotto nel mondo: Primo Levi. Il Centro internazionale di studi che porta il suo nome è nato ufficialmente ieri, per volontà di un primo gruppo di fondatori che raccoglie Comune, Provincia, Comunità ebraica, Fondazione per il libro, e i figli Lisa e Renzo Levi. Amos Luzzatto, medico e saggista, a lungo alla guida dell' Unione delle comunità ebraiche italiane, è stato scelto come presidente, incarico che in veste onoraria è stato conferito anche a Bianca Guidetti Serra. E proprio Luzzatto, ieri pomeriggio, ha sottolineato l' importanza simbolica, culturale e politica di un atto che arriva «proprio mentre i segnali di revisionismo, negazionismo e razzismo si moltiplicano. Vogliamo che in questo centro arrivino non solo gli studiosi e i conoscitori appassionati di Primo Levi, ma i giovani delle università e dei licei che possono far vivere i suoi insegnamenti. Levi non ha fatto soltanto memorialistica sui lager, al contrario ci ha lasciato molte e diverse eredità, dalla cultura scientifica alla tradizione ebraica». Luzzatto ha anche annunciato che sarà presente alla Fiera del libro con un saggio-intervista sui temi della laicità da poco realizzato con Francesca Nadari: «Ci tengo a esserci - spiega - proprio per l' assurdità delle tesi espresse in favore del boicottaggio. Chi le sostiene forse non sa che in questo modo si danneggiano i fautori della pace tra Israele e Palestina e si sostiene nei fatti una guerra all' ultimo sangue». Direttore del centro sarà lo storico torinese Fabio Levi, mentre vicepresidente è Ernesto Ferrero, direttore della Fiera del libro, e del consiglio di amministrazione fanno parte Fiorenzo Alfieri, Dario Disegni, Valter Giuliano e il presidente della Comunità ebraica di Torino Tullio Levi. Il Centro vuole raccogliere nel tempo tutta la documentazione esistente sullo scrittore, realizzando un censimento completo e la raccolta di studi, tesi di laurea e testimonianze sull' autore di *Se questo è un uomo*, in un quadro di collaborazione internazionale. La sede sarà quella del grande complesso juvarriano dei Quartieri militari, che già ospita l' Istituto storico della resistenza e il Museo della deportazione e che nel prossimo futuro accoglierà anche l' Istituto per la memoria e la cultura del lavoro, dell' impresa e dei diritti. La Compagnia di San Paolo ha sostenuto l' iniziativa con 250 mila euro.

Schiavazzi Vera

Pagina 47

(10 aprile 2008) - Corriere della Sera